



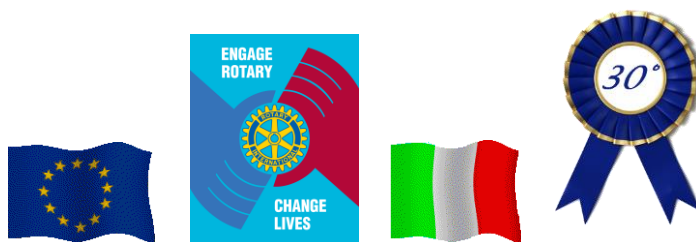
**Numero**  
**16**  
25.11.2013



# GIARDININEWS

**R.C. Milano Giardini Rotary International Distretto 2041**

**Presidente:** Gildo Criscuoli  
**Vice Presidenti** Antonio Faraone  
 Renato Coluccia  
**Segretario:** Roberto Razeto  
**Tesoriere:** Alberto Giussani  
**Prefetto:** Aldo Nicolosi  
**Fondazione Rotary** A. Brandolese  
 S. Gorgoglione



[Storia del nastro giallo](#)

**Segreteria:** c/o Studio Faraone – Via A. Sangiorgio, 12 - 20145 Milano  
 Telefono e Fax 02 31 76 59 (lunedì e giovedì)  
[segreteria@rotary-giardini.it](mailto:segreteria@rotary-giardini.it) <http://www.rotary-giardini.it/>

**Anno Rotariano 2013/2014**

**Riunioni conviviali:** Tutti i lunedì dalle ore 20.00  
 NH PRESIDENT – Largo Augusto, 10 – 20122 Milano

## PROSSIME CONVIVALI

## NOVEMBRE

**2 dicembre 2013**

NH President Hotel  
 Largo Augusto, 10 - Milano  
 ore 19.45 - Conviviale n. 15  
 "Conosci te stesso"  
 Relatore: dott. Massimo Adolfo Caponeri

**9 dicembre 2013**

Conviviale soppressa per Festa di  
 Sant'Ambrogio

**16 dicembre 2013**

NH President Hotel  
 Largo Augusto, 10 - Milano  
 ore 19.45 - Conviviale n. 16

**NATALIZIA**



### Presentazione del relatore alla conviviale del 2 dicembre 2013 dottor Massimo Adolfo Caponeri



*Massimo Adolfo Caponeri vive e lavora a Milano. Laureato in Medicina e Chirurgia, è Psichiatra, Psicoterapeuta e Psicoanalista membro della società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association.*

*Ha lavorato per 25 anni in strutture pubbliche: Policlinico, Ospedale Niguarda Ca' Granda, Clinica Psichiatrica Universitaria, con incarichi di docenza in Psichiatria, Psicologia e Psicoterapia.*

*Attualmente svolge attività privata nella sua struttura C.A.Me.Psi. in via Angera 1, Milano.*

*Ha partecipato quale relatore a importanti Congressi Nazionali e Internazionali e ha pubblicato numerosi lavori su libri e riviste specializzate.*

*Ha inoltre pubblicato i romanzi: "Sei ore della vita di Giulio", con la prefazione di Raffaele Morelli, e "Woodoo e Incantamento", con la prefazione di Roberto Razeto.*

**Compleanni:** Ravetta 23/11 – Turzi 25/11 – Criscuoli 26/11 - Attili 29/11

**Conviviale n. 14 del 25 novembre 2013**  
**TRENTENNALE DEL CLUB MILANO GIARDINI**  
**ASSIDUITA'**

Presiede <b>Gildo CRISCUOLI</b>				Riunione <b>14</b>							
Soci		<b>69</b>		Presenti		<b>53</b>		Esonerati		<b>5</b>	
Congedati				Assiduità		<b>83%</b>					
N.	Socio		Perc.	N.	Socio		Perc.	N.	Socio		Perc.
1	V. Albanese	P	7%	30	M. Dal Cin	P	14%	59	G. Rimoldi		0%
2	A. Alberici	P	100%	31	S. De Angeli	P	71%	60	G. Rizzani	P	64%
3	G. Alfieri	P	71%	32	A. Faraone	P	100%	61	C. Robiglio	P	7%
4	F. Amigoni	P	79%	33	P. Favole ( E )		0%	62	A. Sartorio	P	57%
5	P. Andreotti	P	79%	34	F. Fraschini	P	71%	63	M. Signorelli	P	57%
6	A. Attili	P	79%	35	F. Galante	P	64%	64	G. Sironi	P	79%
7	S. Balestra		0%	36	E. Gambel	P	79%	65	M. Teora		0%
8	G. Baruffaldi	P	79%	37	A. Giussani	P	64%	66	M. Tincati	P	93%
9	G. Bellingeri	P	57%	38	S. Gorgoglione	P	57%	67	A. Turzi	P	79%
10	A. Bertolotti	P	57%	39	A. Lavagnino		0%	68	A. Verdirame	P	64%
11	G. Bianchi ( E )		14%	40	P. Lebano	P	50%	69	T. Zavanella		71%
12	C. Bietolini		0%	41	F. Leone	P	43%				
13	D. Bodega		0%	42	D. Lonardoni	P	29%				
14	G. Boniello	P	79%	43	L. Luce	P	100%				
15	R. Bosia	P	100%	44	A. Malerba	P	7%				
16	F. Bozzato	P	64%	45	V. Malgeri	P	21%				
17	A. Bradamante	P	43%	46	O. Mazzoni	P	79%				
18	R. Bramani-Araldi	P	64%	47	E. Michel	P	79%				
19	A. Brandolese	P	79%	48	D. Montani		7%				
20	D. Caldiroli		0%	49	L. Mula	P	71%				
21	C. Camilli	P	36%	50	A. Nicolosi	P	93%				
22	M. Caponeri	P	50%	51	G. Palumbo	P	7%				
23	S. Caselli		0%	52	R. Pizzagalli	P	100%				
24	M. Coggiola ( E )	P	7%	53	G. F. Polo	P	64%				
25	L. Colombo	P	79%	54	E. Porzio Serravalle	G	0%				
26	R. Coluccia	P	64%	55	A. Ragaini		0%				
27	L. Correnti	R	57%	56	P. Ravetta	P	50%				
28	G. Criscuoli	P	100%	57	R. Razeto	P	79%				
29	N: D'Amico ( E )	P	36%	58	S. Redaelli Spreafico ( E )		0%				

**Ospiti del Club:**

Distretto: Governatori: dott. Paolo Zampaglione e dott. Michele Catarinella  
Segreteria Distrettuale: Nazzareno Pettinari Assistente Gr.8

Inner Wheel: Presidente Emma Catti Casagrande

RC Milano Aquileia: Presidente: Francesco Caruso

RC Milano Brera: Rappresentante del presidente: Ermanno Fugazza

RC Milano Cà Granda: Presidente: Marino Pron

RC Milano Cordusio: President:e Marco Schiavini

RC Milano Fiera: Capitano Ugo Lanza

RC Garbagnate Groane: Rappresentante del presidente: Carlo Vanzini

RC Rho: Presidente: Carlo Maria Corsi

**Coniugi presenti:** Albanese, Alberici, Alfieri, Amigoni, Andreotti, Attili, Bertolotti, Boniello, Bosia, Bradamante, Bramani Annalina, Brandolese, Camilli, Colombo, Coluccia, Correnti, Criscuoli, Dal Cin, De Angeli, Faraone, Frascini, Giussani, Lonardoni, Luce, Malgeri, Mazzoni, Mula, Palumbo, Ravetta, Signorelli, Sironi, Tincati, Turzi

**Ospiti dei Soci:** Alberto Arosio ospite di Alfieri – Laura ospite di Baruffaldi - Signora Gorgoglione ospite di Stefania - Sandro Coluccia ospite di Coluccia – Maria Laura Barosi ospite di Bozzato – Giovanni Sangallo ospite di Colombo – Franco La Saponara ospite di Lebano – Paolo De Angeli ospite di De Angeli – Maria Grazia Ciusani ospite di Palumbo – Paolo, Alessandra e Marco Milan ospiti di Criscuoli.

**ROTARACT:** Alfieri Chiara (Presidente) – Bastante Beatrice – Capsoni Valentina – Citterio Marta – Granata Amanda e Luisa – Landriscina Anna Elisa – Mangano Erika e Ylenia – Pizzuti Lorenzo

**SOCI ONORARI:** Mons. Franco Buzzi – Costantino Cavallini – Elio Cerini – Di ballo Giovanni e Gerlanda – Alessandra Faraone – Giorgio Lomazzi – Gianna Vacirca

**INNER WHEEL:** Maria Clotilde Gislon

**RC Mi Aquileia:** Margherita Senati – Francois Jackie – Chevallard Ignazio – Granata Claudio

**RC Rho:** Fulvia Siviero (Segretaria) e Della Vedova Mariarosa (incoming)

## Cronaca della Conviviale n. 14 del 25 novembre 2013 TRENTENNALE DEL ROTARY CLUB MILANO GIARDINI

Serata storica e profondamente celebrativa quella di oggi, che ha riunito tantissimi amici del Giardini per un evento così particolare come quello del “nostro” compleanno. Più di centotrenta invitati tra soci, coniugi, ospiti del Club, del Distretto e dei Club imparentati, nonché del Rotaract e dell’InnerWheel.

Per elencarli completamente ci vorrebbe una rubrica del telefono di ultima generazione, per cui non faremo una mancanza nei confronti di nessuno ricordando - per tutti - il Governatore Paolo Zampaglione.



La cornice è prestigiosa e l’accoglienza splendidamente attenta. Tutti gli invitati si disperdono nell’ampio salone del Westin in un’atmosfera di grande festosità, onorando la procedura dell’aperitivo. Poi Gildo ci richiama all’ordine formalizzando l’inizio della conviviale con la campana rituale e le altrettante rituali difficoltà con il microfono (d’altronde sono solo trent’anni che i suoi gracidi accompagnano la storia del Giardini e non poteva certo abbandonarci questa sera). Il Presidente saluta tutti gli intervenuti e – singolarmente – gli ospiti del Club. Tra questi – in particolare – Mons. Buzzi, Prefetto dell’Ambrosiana, che viene questa sera ufficialmente investito della qualifica di nostro socio onorario.



Dopo la cena Gildo, in rappresentanza di tutti noi *compleandi*, spegne tre candeline da decennale e taglia la prima fetta della torta. Poi, ancora, solleva i calici per il brindisi e passa quindi la parola all’aedo del Giardini per il suo discorso celebrativo (la cui versione integrale è allegata in calce alla cronaca, della quale fa necessariamente parte). Attilio che, sia nella sua qualità di accolito della confraternita dei padri fondatori, che di cantore dei momenti topici del club non poteva certo esimersi da questa commemorazione, ricorda gli ultimi trent’anni del club, ma soprattutto la sua nascita; rievoca in particolare la prima conviviale e il primo Presidente del Giardini, quella mitica figura di Italo Martina che tanto ha dato alla nostra storia e a quella dell’intero Rotary.



Sin qui il passato, che è importantissimo soprattutto per cercare di capire il futuro. Chissà se i fondatori del club di trent’anni fa, che oggi, come rileva Attilio, si ritrovano in una posizione di onorevolissima minoranza numerica, si aspettavano il percorso che abbiamo seguito e che ci ha portato a raggiungere la nostra maturità di club. Ma pur orgogliosi del passato

non ci si deve abbandonare alle retrospettive: come un trentenne vigoroso e -perché no - giustamente baldanzoso, il Giardini deve dimostrare di poter dare ancora il meglio di sé. Come ha detto Attilio, il Giardini c'è ancora, solo i tempi sono cambiati. In meglio o in peggio non è detto e, soprattutto, non importa. Quel che davvero conta è riuscire a mantenere la nostra armonia e la nostra amicizia.

Il Governatore, nel suo saluto conclusivo, rileva poi come il Giardini sia nato dall'indiscussa qualità rotariana del Milano Aquileia e abbia generato un club dalla qualità altrettanto comprovata come il Cordusio; tra queste due eccellenze ci siamo noi, con il valore da tutti riconosciuti e la concretezza e l'orgoglio di quanto sin qui realizzato.

Infine Gildo illustra brevemente il libro stampato ad hoc per la commemorazione di questa sera con l'aiuto di Robiglio; ricorda il contributo dato da tutti e raccomanda di leggere le pagine che riportano gli originali dei bollettini "storici", con i programmi e i passaggi di consegne dei diversi Presidenti. Queste pagine, unitamente ai ricordi e alle impressioni scritte per l'occasione dai Presidenti stessi, rappresentano per Gildo una bella memoria della nostra vita sociale. Il libro, insieme al nuovo *fenion* e alla ruota rotariana con la dedica del trentennale saranno un bel ricordo per tutti noi.



Questa sera abbiamo fatto un po' di storia ma può anche darsi che, nel 2083 - quando il Presidente di allora dovrà pensare a come celebrare il centenario del club - anche questa cronaca potrà far parte delle future memorabilia del Giardini. Magari, fra settant'anni sarà tutto virtuale e roboticamente webbizzato: dal Presidente alle conviviali in videoconferenza. Il nostro microfono, stanco di gracidiare, sarà ormai in pensione ma, probabilmente, ci sarà sempre da discutere su come aumentare i Services e ridurre l'età media (che tutti ci auguriamo possa, per allora, raggiungere l'ambito traguardo dei 137 anni). Una cosa resta però fondamentale per la nostra sopravvivenza e per il nostro successo: la riconoscenza verso chi ha avuto la forza e la determinazione di creare un club come il nostro e il mantenimento dei valori rotariani che ci sono stati tramandati.



Tanti auguri Giardini per i tuoi e per i nostri luminosi 30 anni insieme!

**Marco Tincati e Attilio Bradamante**

## TRENTENNALE DEL ROTARY CLUB MILANO GIARDINI

Mi sono sentito al telefono questa mattina con Stefania. A un certo punto, mentre le anticipavo un po' i contenuti di questa serata, Stefania ha esclamato: "Eh già, tu sei un socio fondatore! Ecco perché la prima volta che mi hai visto, eppure ero entrata nel club già da un anno, rivolto ad uno dei vecchi chiesi: *ma questa chi è?*. Ora capisco!" Ed io ho capito che erano già passati quasi trent'anni! E però la capisco, Stefania, negli ultimi due anni quelle rare volte che mi avete visto, mi avete visto prima con due stampelle, poi con una, poi con nessuna, poi ancora con due, poi infine, grazie a Dio, con una sola.

**C'era una volta** al numero due di Via Palestro, a Milano, al quarto piano, il Ristorante del Centro Svizzero, ospitato nella sede della Società Svizzera, fondata agli albori del secolo dalla folta comunità di svizzeri residenti a Milano e dintorni. Chiamarlo ristorante, francamente, era un po' troppo, il cibo così così, il servizio pure, con un paio di elementi che sembravano membri del famoso gruppo dei Brutos. Ricordate? "Francesco! – esclamava il bello del gruppo – non ostante tutte le sberle che ti sei preso hai proprio una bella cera! Certo – rispondeva Francesco – è cera Grey!" Ecco, il cameriere tutto fare del ristorante era la copia esatta di quel Francesco. I guanti bianchi bucati, il dito pollice sporco di minestra, e qui mi fermo.

**Ma c'era una volta** anche un gruppo di una trentina di futuri amici che in quel locale si riunivano per la prima volta. Qualcuno già si conosceva, la maggior parte no. Un'età media che media lo era proprio, tutti con l'evidente volontà di darsi da fare per creare praticamente dal nulla una comunità di amici, al di là di tutte le differenti caratteristiche, provenienze, formazioni, appartenenze a mondi diversi in qualche modo fra loro.

Non ci conoscevamo, e a questo proposito vorrei raccontarvi un aneddoto. Allora ero un giovane dirigente industriale e un mio collega più anziano, Direttore Amministrativo e Finanziario, era andato al Mediocredito Lombardo. A tavola, nella primissima serata, c'era un certo Angelo Caloia. Ed io, quasi con orgoglio, gli dissi: "Ah!, uno fra i miei colleghi anziani più stimati è recentemente entrato al Mediocredito Lombardo. Lo conosci? E tu?" E Caloia mi rispose, semplicemente: "Sì, sono il Presidente".

**E c'era una volta** un omino elegante, minuto, i capelli argentei, gli occhi scurissimi, l'eloquio sempre attento e forbito, di quell'umanità e di quello spirito umanistico che spesso solo gli uomini del Sud hanno. Quell'omino si chiamava Italo, che di quell'umanità e di quello spirito aveva fatto nel tempo le sue doti migliori. Non c'era dunque da meravigliarsi che Italo avesse trovato nel Rotary l'espressione dei suoi sentimenti più veri e migliori. Lui, che era chimico di formazione!

Italo, pugliese di nascita, anzi salentino, ché chi nasce a Lecce e dintorni così tiene a specificare, arrivò a Milano da La Spezia e dalla Calabria, dove già era entrato a far parte del Rotary, anzi in Calabria era stato fondatore del club di Crotona. A Milano fondò nei primi anni settanta il Milano Sud-Ovest. Dopo il Milano, primo club italiano nato a Milano nel 1923, si volle dar luce a club che si riferivano ai punti cardinali, così dal '55 al '60 nacquero il Nord, il Sud, l'Est e l'Ovest. Poi si volle utilizzare i punti... intermedi, Nord-Est, Nord-Ovest e, nei primi anni '70 il Sud-Ovest, appunto di Italo Martina nel 1971, e buon ultimo il Sud Est nel 1975. Ma Italo non si accontentò, e fondò nel 1978 l'Aquileia, ché, così disse, in ordine alfabetico, si piazzava subito dopo il Milano! Nel 1983 il Giardini e nel '93 il Duomo. Pochi ricordano che il Giardini ebbe una gestazione piuttosto complicata, sapete perché? Perché sarebbe stato il diciassettesimo club di Milano, posizione che in molti non desideravano affatto!

Beh! avevano torto, perché pochi club sono stati fortunati quanto il Giardini. A costo di ripetere cose già dette e ridette, fritte e rifritte, il nostro è stato ed è tuttora uno dei club

veramente più fortunati. Spesso, è vero, è stato fra i meno organizzati e i presidenti spesso hanno dovuto far loro il detto **faso tuto mi**. Ma poiché qualcuno, anche recentemente, ha affermato che la democrazia non deve per forza essere considerata la miglior forma di governo, il sistema ha quasi sempre ben funzionato. E consentitemi una breve riflessione: In questo senso è proprio un bene che nei Rotary club la carica di presidente duri solo un anno, perché nel suo anno il presidente dà veramente tutto se stesso, ad espressione delle sue capacità, tutto stesso tanto che, esagerando, nei Rotary club si ricordano spesso gli anni con il nome del presidente di turno, come gli anni dell'antica Roma con i nomi degli imperatori! Inoltre, così si evita ogni possibilità di cristallizzazione delle posizioni, sicuramente foriere di problemi spesso più che nocivi alla salute del club stesso.

**C'era una volta** un omino di nome Italo. Certo i tempi sono cambiati, il mondo nel frattempo è cambiato. Sarò, anzi sicuramente sono un nostalgico. Ma mi piace ricordare la puntualità con cui avevano inizio le conviviali. I riti iniziali di Italo, primo presidente, sempre precisi, esaurienti, gli applausi che accompagnavano la presentazione degli ospiti della serata, tanto che quando gli ospiti erano tanti, il presidente quasi chiedeva agli stessi il permesso di applaudirli tutti assieme alla fine delle presentazioni, da parte nostra la gentilezza dello scusarsi con il presidente prima dell'inizio della conviviale se si sapeva di dover lasciare la sala prima della conclusione. E al termine della conviviale ognuno, quasi in fila indiana, si accostava al tavolo della presidenza per salutare, appunto, il presidente. E come non ricordare quanto Italo ci coccolava quasi come una chiocciola con i suoi pulcini! Quando compivi gli anni, o festeggiavi una ricorrenza, o purtroppo eri colpito da un lutto o da un triste evento, ricevevi una telefonata di buon mattino (ché si alzava molto presto!), per gli auguri, le congratulazioni o semplicemente una parola di conforto. Ma non parliamo dell'Ottocento, parliamo del 1983, appunto trent'anni fa.

**C'era una volta**, ma c'è ancora, un club che veniva definito goliardico. Perché pur nella serietà delle sue azioni e nell'inappuntabilità dei suoi riti, dava spazio all'umorismo, allo scherzo, alla battuta.

Pensate. La carta ci fu consegnata dal Governatore di allora, Libero Mazza, Prefetto di Milano ai tempi delle brigate rosse e passato alla storia per aver elaborato la teoria degli opposti estremismi. E per questo da molti, anzi moltissimi assai criticato! Gran signore, la sala del Centro Svizzero una volta tanto quasi elegante. C'erano tutti. Il Governatore, appunto, gli immediati past governor, tutti amici di Italo, Carlo Ravizza, futuro Presidente internazionale, allora membro del Board, l'incoming Governor Sergio Mulitsch, ideatore della Polio Plus, quasi tutti i presidenti dei club milanesi ed altri della Lombardia (allora il Distretto era uno solo per tutta la regione) e la grande maggioranza degli amici dell'Aquileia, nostro club padrino.

Ed ora amici, consentitemi di riportare l'incipit del discorso di Italo in occasione della consegna della Carta: **"Amici del Milano Giardini siamo minoranza, ma talora l'essere in minoranza può riempire d'orgoglio**. Come in questa serata, per esempio, che vede a fianco dei 32 soci fondatori del nostro club un esponente del Consiglio Centrale, il Governatore e tanti altri, numerosi e prestigiosi rotariani. E mi piace pensare che anche questa sera **i fondatori del club, in questo trentennale, sono in minoranza rispetto agli amici che sono per così dire arrivati dopo**. Ma anche per noi fondatori valgono quelle parole di Italo: siamo in minoranza, ma talora l'essere in minoranza può riempire d'orgoglio. Come in questa serata, mi vien voglia di ripetere, in cui vediamo di fianco a noi, con orgoglio, i tanti nuovi amici che sono venuti a far parte nel tempo della nostra famiglia e che, maggioranza appunto, sono testimoni del successo del nostro club.

Consentitemi infine, rivolgendomi quindi ai nuovi e ai vecchi amici, di riportare letteralmente le parole che Italo Martina ci ha rivolto in occasione della consegna della carta e cioè dell'avvenuta entrata del Giardini nel Rotary International anche formalmente:

*“Miei nuovi e carissimi amici rotariani, io vi ho parlato in tre serate dello spirito e della filosofia del Rotary, della sua struttura e della sua storia. Ho quindi abusato della vostra attenzione, ma questa sera in presenza di tanti esperti rotariani vi prego di ricordarvi di questi due punti.*

*- Non è da tutti il sapere accettare lo spirito di un sodalizio come il ROTARY che chiede solo doveri, specialmente i doveri di altruismo, e non è da tutti capire e praticare il significato profondo del motto rotariano, che avete davanti e ve lo troverete ogni sera sui tavoli:*

**SERVICE ABOVE SELF  
HE PROFITS MOST WHO SERVES BEST**

che ben tradotto, secondo i sacri canoni rotariani, in italiano può suonare così:

***Meglio profitta moralmente chi meglio serve oltre il proprio interesse personale.***

*E' soprattutto in questo senso che i rotariani devono ritenersi un'élite riconosciuta da altissimi personaggi come Paolo VI, Giovanni Paolo II, Roosevelt, Madre Teresa di Calcutta e tanti altri, ma anche invidiata e vilipesa da chi ha capito poco o niente della nostra filosofia e della nostra morale.*

*L'altro punto è questo: non tutti i rotariani, purtroppo, sono esempi da imitare. Le debolezze umane (ma com'era chic, Italo!) non risparmiano neppure le religioni e quindi i deboli ci potranno essere sempre anche nel Rotary.*

*Mi auguro e vi auguro che non abbiate mai ad essere deboli e che, anzi, possiate costituire nella professionalità e nella vita uno specchio limpidissimo.*

**C'era una volta** il Rotary Club Giardini?

No, il club c'è ancora, eccome. Solo i tempi sono cambiati, ma non sta a me dire se in meglio o in peggio, i tempi naturalmente. E forse non ne vale nemmeno la pena.

E con queste parole auguro al nostro club ancora tanti anni di armonia, che l'amicizia fra noi e la tolleranza che abbiamo coltivato tutti insieme negli anni continuino a cementarlo e a renderlo se possibile ancora di più un vero focolare.

**Attilio Bradamante**